



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava “Boccanaglia A.”, Bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 17.02.2025, protocollo 842 ed integrata in data 10.04.2025 protocollo 1664, in data 02.10.2025 prot. 4254 ed in data 13.10.2025 prot. 4419

VERBALE

In data odierna, martedì 16 dicembre, alle ore 10.00 si è tenuta la seconda riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Carrara
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sottoindicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Riccardo Gaddi</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. ing. Giacomo del Nero in qualità di professionisti incaricato e il Sig. Quinto Ciuffi, legale rappresentante della ditta.

Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso e la dott.ssa Giovanna Ciari del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana.

Il rappresentante del Parco, nella persona del Direttore Riccardo Gaddi, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. ARPAT dipartimento di Massa Carrara (prot. 5384 dell'11.12.2025)
2. Regione Toscana Settore AUA (prot. 5390 del 12.12.2025)
3. Autorità di Bacino settentrionale (prot. 5418 del 15.12.2025)

ricorda inoltre che si tratta della seconda conferenza dei servizi e che la prima si era conclusa con la sospensione dei lavori e la richiesta di integrazioni. Le integrazioni sono state inoltrate dal proponente in data 02.10.2025 per venute al protocollo con n. 4254 ed in data 13.10.2025 con prot. 4419.

Poiché da quanto ricevuto nei giorni immediatamente precedenti alla attuale conferenza emerge il permanere di criticità anche a fronte delle integrazioni trasmesse, il Direttore dell'Ente parco, nel suo ruolo di Responsabile del procedimento, propone di cedere la parola ai rappresentanti di ARPAT e della Regione Toscana per evidenziare, sulla base dei contributi rilasciati, i punti ancora da chiarire per giungere in tempi brevi e possibilmente nella seduta odierna alla chiusura del procedimento.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità, continua, di esprimere un parere favorevole o condizionato, in particolare per quanto indicato dal settore "Autorizzazioni Uniche Ambientali" (AUA). Nello specifico, il settore AUA ha dichiarato di non disporre degli elementi di valutazione necessari ad esprimere in maniera positiva la propria posizione a causa del contenuto del contributo tecnico inviato al Settore da ARPAT, nel quale si manifestava la necessità di richiedere alla Ditta ulteriori precisazioni sulla documentazione integrativa presentata.

Il Direttore, pur nel rispetto delle modalità con le quali Regione Toscana definisce la propria posizione sul progetto da esprimere in conferenza attraverso il RUR, osserva che in questo modo si generano ritardi sulla chiusura della conferenza "sincrona", per la impossibilità di condividere con Regione Toscana soluzioni e valutazioni che possono emergere dalle valutazioni dei presenti. Si disperde così sia tempo ed energie, che non sono certo imputabili alla Ditta.

La rappresentante del Comune di Carrara, dott. geol. Lorenza Bellini, propone, per ottimizzare comunque i tempi e non vanificare la seduta, di invitare la Ditta a scollegarsi e a continuare il confronto tra Enti per programmare una linea di azione.

Nella impossibilità, quindi, di superare in sede di conferenza il parere rilasciato dal settore regionale avviando una valutazione in particolare con l'amministrazione comunale, l'ARPAT e l'ente parco, si invita, alle ore 10:30, i rappresentanti della ditta a disconnettersi ringraziandolo per la partecipazione e assicurando sulla celerità con la quale si procederà nel proseguo del procedimento.

Chiede di prendere la parola **la rappresentante del Comune di Carrara, dott. geol. Lorenza Bellini**, che si dice disponibile, pur avendo già emesso un atto favorevole con prescrizioni, a seguito delle osservazioni di ARPAT, a rivedere il documento con ulteriori prescrizioni concordate; nel chiedere l'invio dei contributi pervenuti, cede la parola al collega Massimo Dell'Amico il quale afferma che le criticità evidenziate da ARPAT possono, a suo avviso, essere trasformate in prescrizioni sanabili dalla Ditta con la presentazione di ulteriori integrazioni, così da consentire, anche a Regione Toscana, di esprimersi positivamente. In effetti, continua, nella documentazione depositata dal proponente vi sono delle inesattezze e errori, ma si tratta di criticità, a suo avviso, tutte superabili.

La **dott. ing. Ombretta Donatini** di ARPAT evidenzia che la documentazione tecnica integrativa non ha chiarito tutti i dubbi sollevati nel precedente contributo; occorre che la ditta fornisca ancora alcuni chiarimenti editati in carattere rosso nel contributo istruttorio inviato per PEC agli Enti in data 11/12/2025 (Protocollo ARPAT n° 2025/ 0103736). Nel contributo si propone all'Amministrazione Competente di imporre nell'Atto Autorizzativo alcune prescrizioni. Precisa che la partecipazione alla conferenza decisoria da parte di ARPAT è al solo fine del supporto agli Enti per l'illustrazione degli aspetti ambientali di competenza e senza prendere parte alla decisione.

Alle valutazioni si associa anche il rappresentante della **AUSL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Maria Laura Bianchi**, confermando la necessità in particolare di porre rimedio ad alcuni errori nei calcoli, condividendo la possibilità di superare le criticità attraverso l'inserimento di prescrizioni e comunicando che il parere trasmesso risulta comunque favorevole.

Il **Direttore dott. Ing. Riccardo Gaddi** evidenzia quindi come superare le criticità riportate nella nota di ARPAT ma nella impossibilità, peraltro, di assumere le decisioni nella stessa conferenza in base a quanto riportato dal RUR **dott. ing. Alessandro Fignani**, chiede una sospensione della riunione, invitando il Rappresentante di Regione Toscana ad indicare una data al più presto, per riconvocare una ultima seduta, compatibile con l'espressione del parere regionale attraverso l'istituto della conferenza interna.

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate dagli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni dettagliate nel presente verbale e nei suoi allegati individuando, in accordo con l'indicazione del rappresentante regionale, il giorno 27 gennaio per una prossima riunione.

Alle ore 11,00 il Direttore, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 16 dicembre 2025.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Carrara</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/66.21 del 11/12/2025 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane

Settore Uffici Tecnici

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Comune di Carrara

Settore Servizi Ambientali/Marmo

pec: comune.carrara@postecert.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" sita nel bacino estrattivo n. 14 nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl

In relazione alla convocazione di Conferenza dei Servizi in data 16 dicembre 2025 da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane per il piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", sita nel Comune di Carrara (MS), si comunica che è stata esaminata la relativa documentazione scaricata dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Si ricorda che il contributo istruttorio dell'Agenzia è rilasciato ai fini dell'emissione del provvedimento dell'Autorità competente e che le eventuali condizioni/prescrizioni ivi contenute sono riportate a titolo di proposta ai fini della decisione della medesima Autorità. Sono stati forniti dal proponente i seguenti file integrativi:

 [int2_pg_derivati_taglio_rifiuti_estr_cava2_piano24_set25.pdf](#)

 [int2_piano gestione H2O_cava2_piano24_set25.pdf](#)

 [int2_piano24_cava2_set25.pdf](#)

 [integrazione volontaria boccanaglia copia.pdf](#)

 [TAV_07Ai_plan_sovrapposto_attuale_aut_piano24_cava2_set25-Modello.pdf](#)

 [TAV_09ai_gestione_H2O_emissioni_attuale_piano24_cava2_set25-Modello.pdf](#)

 [TAV_09bi_gestione_H2O_emissioni_piano24_cava2_set25-Modello.pdf](#)

 [VIAC.pdf](#)

Nella relazione tecnica integrativa sono riportate le risposte alle richieste integrative/osservazioni degli enti. Per

quanto riguarda ARPAT, si riportano i chiarimenti forniti e le osservazioni/proposte in colore rosso. In blu sono riportate alcune richieste di cui al precedente contributo ARPAT.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- Per quanto riguarda l'incremento del personale dalle attuali 2 fino a 4 unità, viene dichiarato che il personale sarà incrementato a 4 unità e che all'interno della VIAC è presente un mero refuso materiale.
- Per quanto riguarda la richiesta di specificare se i lavori di messa in sicurezza sono espressamente prescritti dagli Enti competenti (comma 9), il Tecnico dichiara che i lavori di messa in sicurezza riguardano interventi atti a migliorare la sicurezza dell'unica viabilità di accesso ai cantieri attivi, realizzando tratti aventi ampia carreggiata facilmente percorribile dai mezzi di cava e pendenza inferiore al 25%. Tali interventi rappresentano una risoluzione di criticità per situazioni previste dal piano di coltivazione valutabili e validabili dagli enti competenti in fase di iter autorizzativo. **Si rimette al Comune e al Parco la valutazione di questo aspetto.**

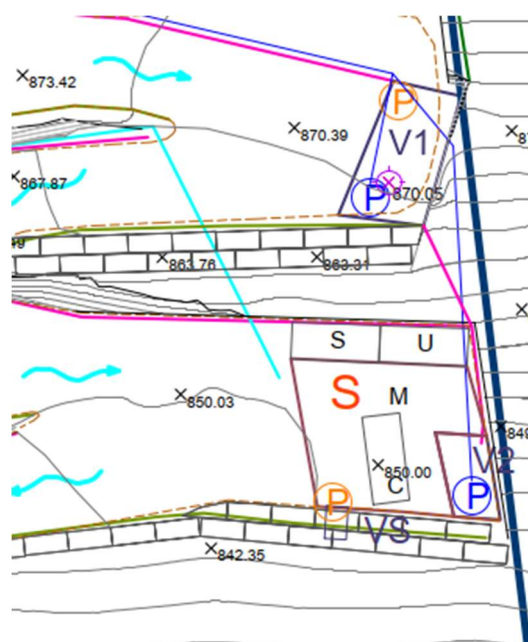
ACQUE DI LAVORAZIONE

- Per quanto riguarda le acque di lavorazione, il Tecnico distingue fra il contenimento e la gestione delle acque di lavorazione operato per le tagliatrici a filo diamantato e l'assenza di tali apprestamenti al piede di taglio dei macchinari che lavorano a secco, per i quali lo sfrido di lavorazione viene aspirato o direttamente insaccato. L'impianto di trattamento delle acque di lavorazione è costituito da punto di presa (P), impianto a sacchi filtranti (AF) e pompa di mandata (P) delle acque di lavorazione depurate o al punto di lavoro o al deposito di stoccaggio delle acque depurate. L'acqua di lavorazione pompata non può quindi confluire verso la vasca delle AMD. Durante gli eventi pluviometrici intensi le lavorazioni saranno sospese, pertanto non sussiste la possibilità che le acque di lavorazione si vadano a miscelare con le acque meteoriche dilavanti.
- Per quanto riguarda la riquadratura dei blocchi: il proponente ribadisce che per ragioni logistiche e per gli spazi molto ridotti, per mantenere la sicurezza dei luoghi di lavoro, le aree di riquadratura non potranno essere fisse, ma modificate di volta in volta in funzione dell'avanzamento della coltivazione che interesserà l'intero cantiere attivo sia a cielo aperto che in sotterraneo. Viene dichiarato che le aree di riquadratura, sebbene variabili, saranno comunque gestite ai sensi dell'Art.21 comma 6 del PABE. **Si rimette al Comune la valutazione delle motivazioni addotte dal proponente.**
- Per quanto riguarda il calcolo della produzione di marmettola (390 m^3), il Tecnico dichiara che è stato considerato il 1.51% del materiale complessivamente escavato, comprensivo di interventi di scopertura del giacimento e messa in sicurezza, che prevedono lavorazioni/interventi che limitano la produzione di sfrido. Specifica inoltre che, per ragioni geomeccaniche, i tagli di riquadratura dei "marmi colorati" sono ridotti anche del 30% rispetto alle cave dei marmi "bianchi".

AREA SERVIZI E AREA IMPIANTI

- Per quanto riguarda l'area servizi, il Tecnico chiarisce che sarà ubicata solo presso il tornante di quota 850 m s.l.m e che la vasca V2 sarà ad esclusivo servizio della strada come la vasca V1, mentre per l'area servizi/impianti sarà realizzata la vasca VS.

Come si può vedere dallo stralcio della Tavola 09bi a fianco riportato, non è chiaro come possano confluire le acque della strada nella vasca V2 che è ubicata al di là dei cordoli di contenimento dell'area impianti S.



Si evidenzia che a pag. 15 dell'integrazione al Piano di gestione H₂O viene nuovamente affermato che la cisterna carburanti è collocata nell'area servizi **sotterranea**.

- Per quanto riguarda l'area impianti, il Tecnico dichiara che l'indicazione della presenza di gruppo elettrogeno con serbatoio è un mero refuso materiale, e che è presente esclusivamente cabina elettrica MT/BT.
- Per quanto riguarda l'affermazione che l'ubicazione delle aree impianti/servizi è puramente indicativa, il Tecnico dichiara che trattasi di mero refuso materiale e che l'ubicazione sarà quella prevista ed indicata nel progetto di coltivazione e negli elaborati grafici.
- Il Tecnico chiarisce che non è presente disoleatore, vista le ridotte dimensioni del sito, e che si prevede di intervenire con stracci o salsicciotti assorbenti e teli nei casi previsti dal "piano di prevenzione e gestione" allegato al piano di gestione delle acque. Il Tecnico dichiara che la rimozione del carico di idrocarburi avviene facendo depurare le AMPP di prima pioggia dell'area impianti attraverso stracci assorbenti e che l'olio derivante dalla depurazione delle acque dell'area impianti sarà consegnato al relativo Consorzio di Recupero.

Si rileva che gli stracci assorbenti non costituiscono un sistema di trattamento di acque potenzialmente contaminate da idrocarburi. Si propone di prescrivere l'installazione di un idoneo sistema di trattamento delle AMPP dell'area impianti dove si trova l'area di eventuale manutenzione mezzi e la cisterna carburanti. Si evidenzia che nella planimetria stato attuale Tav 09ai non sono riportati alcuni apprestamenti ambientali che erano presenti nella planimetria stato attuale Tav 09a precedentemente presentata nel presente procedimento: il sistema di trattamento AMPP nell'area impianti e le vasche V1 e V2 sulla viabilità. Il progetto dura 5 anni e non è stato presentato uno stato intermedio; si propone al Comune di stabilire la tempistica di adeguamento dei presidi ambientali non presenti nello stato attuale per l'area impianti e per la viabilità.

AMD

- Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche nell'area di stoccaggio temporaneo materiale derivati, il Tecnico dichiara che l'area di gestione del materiale derivato (D) è collocata nel piazzale principale dell'area attiva di cava (A1) e risulta cordolata con materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento al fine di convogliare i deflussi meteorici verso il punto di presa interno (P) che permette di inviare le AMD verso la vasca V3 opportunamente dimensionata.

Non si comprende il significato della linea azzurra (in legenda corrisponde alla tubazione di distribuzione delle acque depurate in cava) che sembra partire dall'area (D) per essere inviata all'utilizzo, e dall'area (T) verso la zona di lavoro della tagliatrice a catena (che dovrebbe essere una lavorazione a secco).

- Per quanto riguarda le vasche V1 e V2, il Tecnico specifica che il punto di presa P è necessario per l'ingresso delle AMD all'interno delle vasche e potranno sfruttare la gravità attraverso tubazioni o sfiori inclinati o essere costituiti da altri impianti di pompaggio se risulterà necessario superare la gravità (vedi area stoccaggio derivati D), mentre i punti di mandata P saranno sempre impianti di pompaggio necessari a superare la gravità.
- In merito alla possibilità di mantenere le acque all'esterno della cava attiva mediante appositi apprestamenti, il Tecnico evidenzia che la cava si sviluppa all'interno della parte sommitale dell'impluvio del Canale di Boccanaglia, sia a cielo aperto che in sotterraneo, ed è contornata da balze sub-verticali e versanti molto inclinati che impediscono per quanto ragionevolmente possibile di deviare le acque ricadenti nel versante indisturbato.



- Il Tecnico procede, nella relazione tecnica integrativa, al ridimensionamento delle vasche considerando l'evento critico di 18mm: la profondità delle vasche è compresa tra 0.5-3.0 m in relazione alle dimensioni che dovranno assumere ed il nuovo dimensionamento non necessita di by-pass idraulico dal momento che le vasche risultano ampiamente sovradimensionate rispetto all'evento critico atteso.

Si evidenzia che la tabella a pag. 15 dell'integrazione al Piano di gestione H₂O, che riporta il calcolo dei volumi AMD attesi, sono presenti errori di calcolo, ad esempio per le superfici N1 e N2, B1, P1, P2 e P3.

STATO DI PROGETTO		SUPERFICIE	COEFF.DEFLUSSO	PIOGGIA LORDA	PIOGGIA NETTA	VOLUME AMDC mc
VERSANTE VERGINE*	N1	9'680	0.30	18	5.4	15.6816
	N2	1'000	0.30	18	5.4	1.62
CAVA ATTIVA	A1	1'700	1.00	18	18	30.6
	A2	500	1.00	18	18	9
CAVA NON ATTIVA	B1	890	0.65	18	11.7	6.76845
	B2	640	1.00	18	18	11.52
AREA SERVIZI/IMPIANTI	S	100	1.00	5	5	0.5
AREE PERTINENZIALI	P1	1'000	0.30	18	5.4	1.62
	P2	1'740	0.30	18	5.4	2.8188
	P3	730	0.30	18	5.4	1.1826

Considerato che, nello stato attuale, l'altezza di pioggia considerata è 5 mm e che sono stati effettuati errori di calcolo per lo stato di progetto, si ritiene che debbano essere ripresentate le tabelle di cui al paragrafo 4. *Schema riassuntivo* corrette considerando l'altezza di pioggia (pioggia lorda) di 18 mm anche per la prima fase di lavorazione/stato attuale. Infatti, il progetto dura 5 anni e non è stato presentato uno stato intermedio; si propone al Comune di stabilire la tempistica di adeguamento dei presidi ambientali non presenti nello stato attuale.

- Per quanto riguarda la viabilità, il Tecnico precisa che le cordolature saranno presenti anche sui cigli stradali come riportato negli elaborati grafici, che sono stati integrati anche con la canalizzazione per contropendenza, che è stata meglio rappresentata. Il nuovo dimensionamento non necessita di by-pass idraulico dal momento che le vasche risultano ampiamente sovradimensionate rispetto all'evento critico atteso.
- Il Tecnico specifica che l'area attiva di cava (A1) sarà dotata di cordolatura perimetrale che permetterà di convogliare le acque meteoriche verso il punto di presa (P) della vasca V3 opportunamente dimensionata. Dal momento che nel corso di eventi pluviometrici le attività di cava saranno sospese e dal momento che il cantiere estrattivo risulta mobile e variabile nel tempo, il Tecnico dichiara che non sarà possibile allestire ulteriori presidi fissi per convogliare le acque. La Società si propone di allestire REGISTRO di PULIZIA PERIODICA dei PIAZZALI e delle VASCHE, che saranno controllati a seguito degli eventi pluviometrici.

GESTIONE DERIVATI DA TAGLIO

Il Tecnico descrive nuovamente l'area di gestione del materiale derivato (D) ed i suoi apprestamenti e dichiara che **sui piazzali di cava non è prevista la lavorazione del materiale derivato**. Specifica che le zone di accumulo provvisorio sono zone presso le aree attive dove risulta logisticamente opportuno posizionare temporaneamente materiale necessario alle lavorazioni per ragioni di sicurezza (letti detritici, contenimenti, contrafforti, etc.). Le aree di accumulo, come le aree di lavorazione e di taglio saranno ripulite compatibilmente alle operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro ed il materiale detritico accumulato sarà conferito all'interno delle aree di stoccaggio temporaneo compatibilmente con le operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.

Le volumetrie massime accumulabili nell'area di stoccaggio e gestione dei derivati vengono quantificate in circa 500 m³, mentre le zone di accumulo....**non è completata la frase relativa alla volumetria prevista nella zona di accumulo (in precedenza i cumuli sono stimati in 100-150 m³).**

Il proponente dichiara che all'interno degli elaborati grafici sono indicate in maniera univoca le aree di stoccaggio e gestione del materiale derivato (D), mentre le aree di accumulo per gli scopi visti sopra non risultano rappresentabili nelle planimetrie, essendo variabili ad ogni avanzamento della coltivazione.

Si propone di prescrivere che:

- le aree di taglio e lavorazione siano ripulite a fine giornata lavorativa, compatibilmente con le operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.
- il materiale detritico accumulato al piede del taglio deve essere conferito alle aree di accumulo e gestione a fine giornata lavorativa, compatibilmente con le operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.

In merito all'intenzione della Ditta di effettuare l'allontanamento del detrito, il Tecnico dichiara di aver corretto i refusi materiali all'interno della relazione tecnica dedicata. Ai sensi dell'Art.35 Comma 6 prevede di redigere un REGISTRO dei DERIVATI dove annotare quantità stimate in entrata/uscita e le quantità utilizzate per le normali attività di cava.

Nelle Tavv.9 del progetto di coltivazione è descritta l'area di stoccaggio/gestione provvisoria dei derivati dove avviene lo stoccaggio, la vagliatura e la prima lavorazione. L'area di stoccaggio/gestione dei derivati rimane contenuta tra pareti di ammasso roccioso sub-verticali e cordolatura in materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento nel piano di calpestio che permette di trattenere gli eventuali deflussi idrici superficiali. All'interno dell'area "chiusa" da cordolatura si prevede di posizionare un punto di presa (P) che permette di inviare le AMDC verso la vasca V3 dove si provvede alla depurazione per sedimentazione.

ARIA

Il Tecnico chiarisce che:

- per corretta gestione dei cumuli presenti nelle aree di stoccaggio temporaneo intende il controllo delle condizioni igrometriche degli stessi;
- per quanto riguarda le tagliatrici a catena conferma che: *lo sfido di grossolana granulometria, quindi direttamente palabile, come per la fanghiglia derivante dalle perforazioni e/o dai tagli della tagliatrice a catena viene direttamente palata ed insaccata all'interno del sacco filtrante collocato nei pressi della macchina... Lo sfido di lavorazione delle tagliatrici a catena viene classificato viene raccolto manualmente o meccanicamente nei pressi del taglio.*
- i depositi pulverulenti che si possono formare ai margini dei piazzali saranno rimossi se e quando si formeranno; il controllo delle condizioni dei piazzali avverrà da parte del personale giornalmente all'accesso nel sito.

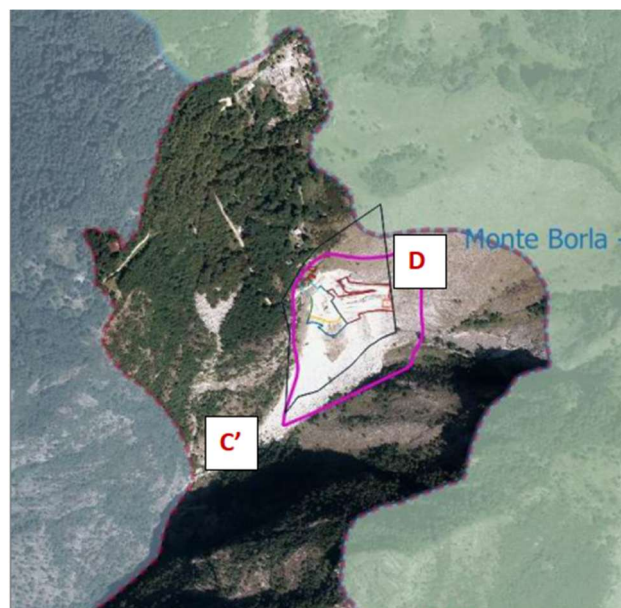
MONITORAGGIO

Emissione polveri

Osservazione: dalla descrizione sembra che non siano previsti monitoraggi presso i recettori, si chiede di chiarire la proposta, valutando se considerare le aree circostanti la cava come recettori per quanto riguarda la vegetazione e la fauna.

Il Tecnico propone di effettuare annualmente una misurazione strumentale in continuum (lo strumento viene posizionato nel punto di monitoraggio per circa 20 giorni, nel periodo di maggior siccità e registra il rateo emissivo durante tutta la giornata lavorativa) presso le aree ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000. Per le aree a valle del sito estrattivo, che interessano unicamente la ZPS223, Il Tecnico considera utile effettuare la misurazione lungo la strada di accesso al bacino estrattivo, come da Figura successiva (PUNTO C').

Propone inoltre che la stessa misurazione venga effettuata nel punto D che si localizza internamente ad habitat di



Direttiva (6210*, prioritario), in diretta continuità con quello all'interno della ZPS23 e ZSC08.

Acque superficiali

Osservazione: Non è chiaro a quale soglia si intende di fare riferimento per il parametro solidi sospesi.

Il Tecnico evidenzia che la soglia di riferimento per i solidi sospesi per la componente ACQUA è quella indicata nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte TERZA del D.Lgs. 152/2006 per i valori limite di emissione in corpi idrici superficiali: 80 mg/l.

Si evidenzia che i limiti previsti dal D. Lgs. 152/06 Tab3. All V alla parte III sono da riferirsi a scarichi di acque industriali in acque superficiali, e non sono pertanto utilizzabili come riferimento per il monitoraggio delle acque del canale Boccanaglia.

La proposta della Società è di eseguire annualmente un monitoraggio sul Canale di Boccanaglia, al fine di valutare la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V. Dal punto di vista ambientale, si ritiene opportuno che siano eseguiti i monitoraggi proposti in due punti M-V al fine di individuare eventuali variazioni fra i due punti. Nel caso che si verifichi una variazione, la Società dovrà informare gli Enti e mettere in campo azioni correttive efficaci nel risolvere le criticità ambientali ed inviare agli Enti una relazione finale in merito alle azioni messe in campo. Le eventuali soglie di attenzione per i parametri del monitoraggio devono essere stabilite dal proponente in base alla situazione specifica.

Acque sotterranee

Osservazione: si specifichino le modalità di esecuzione del monitoraggio delle sorgenti Carbonera e Gorgoglio ed i parametri individuati.

Il Tecnico riporta una nuova Tabella per il monitoraggio delle acque nella quale introduce, per le sorgenti Carbonera e Gorgoglio:

Parametro da valutare: Qualità acque sotterranee: solidi sospesi, torbidità. Conducibilità, metalli

Periodicità: Semestrale;
in occasione di eventi meteo importanti entro le 24 h.
per i primi due anni

Non è chiaro se sono i controlli semestrali o quelli in occasione di eventi meteo importanti che saranno effettuati solo per i primi due anni.

CONCLUSIONI

La documentazione tecnica integrativa non ha chiarito tutti i dubbi sollevati nel precedente contributo; occorre che la ditta fornisca ancora alcuni chiarimenti che, per comodità di lettura, sono stati editati in carattere rosso.

Si propone all'Amministrazione Competente di imporre nell'Atto Autorizzativo le prescrizioni proposte nel presente contributo e le seguenti:

1. Adottare sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate.
2. Le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie.
3. Si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse.
4. Le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia.
5. Le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e

volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.

6. Presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).
7. Non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli. Gli accumuli vicini alle aree di taglio dovranno essere rimossi a fine giornata.
8. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile.
9. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile.
10. I cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna.
11. Si ribadisce che i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo.
12. La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. – Nota per conferenza dei servizi del 16/12/2025.

Con riferimento alla nota Vs. prot. 4498 del 21 ottobre 2025 con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione delle cave in oggetto per il giorno 19 novembre 2025;

Vista la Vs. successiva nota prot. n. 4942 del 13 novembre 2025 (ns. prot. n. 11196 del 14 novembre 2025) di rinvio della suddetta conferenza dei servizi al giorno 16 dicembre 2025;

Ricordato che questa Autorità si è espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- prot. n. 5050 del 21 maggio 2025 di richiesta di integrazioni;
- prot. n. 6726 del 8 luglio 2025, di sollecito della consegna delle integrazioni chieste con la nota prot. n. 5050/2025 suddetta.

Rilevato che il progetto prevede la continuazione per ulteriori 5 anni dell'attività di cava con coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo per un totale di 18.025 mc di quantità e produzione di detriti - durante la coltivazione - pari a mc 21.509 (cfr. SIA, pag. 7 e relazione "Integrazione 2 piano di gestione dei rifiuti estrattivi, del materiale derivato e del materiale da taglio", pag. 10);

In linea generale sulla attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, l'attività di escavazione non viene svolta su aree classificate a pericolosità da frana elevata o molto elevata e si comunica che per la pratica in oggetto non è dovuto il parere ai sensi del PAI Dissesti.

In relazione al vigente PGA si comunica che l'area di intervento interessa:

- Il Corpo Idrico Superficiale *Fosso di Torano* [IT09CIR000TN261FI], classificato in stato ecologico "Scarso" e chimico "Non Buono", con l'obiettivo del raggiungimento del "Sufficiente" stato ecologico e del raggiungimento dello stato chimico "Buono" al 2027;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- il Corpo Idrico sotterraneo *Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane* [IT0999MM013], classificato in stato quantitativo e chimico "Buono", con obiettivi del loro mantenimento; tale corpo idrico è individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA come "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano".

In relazione alle richieste già contenute nella ns. nota prot. n. 5050 del 21 maggio 2025, si prende atto che sul sito di codesto ente sono state pubblicati documenti integrativi e si rileva che:

- Relativamente alla richiesta di un'integrazione del monitoraggio ambientale, richiedendo di effettuare misurazioni della torbidità in continuo e misurazioni del trasporto solido, e alla richiesta di un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese) e dei sedimenti: il proponente recepisce quanto richiesto, ad eccezione della misurazione in continuo delle portate.
- Il proponente, in merito ai monitoraggi di acque meteoriche nell'ambiente, indica di visionare le tabelle 48i e 49i per l'individuazione degli inquinanti, che però non risultano presenti nel materiale integrativo prodotto.
- Relativamente alla richiesta della caratterizzazione di cavità carsiche e flussi di acqua sotterranea, si prende atto delle considerazioni espresse sulla tecnologia esplorativa (stendimenti ISRM) prevista in fase di escavazione e dell'analisi delle fratture e delle strutture e dei complessi geologici fornita.

Si raccomanda che:

- il monitoraggio delle portate acque superficiali sia effettuato almeno nei periodi di maggior deflusso;
- i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente, comprese le acque di seconda pioggia.

Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006 rimane a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Infine, si anticipa fin da ora che al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti, l'area sarà oggetto di nuova classificazione delle pericolosità da frana, anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei report di monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee previsti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
(pratica n. 1022)

Al
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale

Responsabile della UOC.
Dott. For. Isabella Ronchieri

OGGETTO: Cava "Boccanaglia A n.2", bacino estrattivo Pescina, Piscinocchi, Boccanaglia Alta, Comune di Carrara (MS). Ditta: Escavazione Marmi di Boccanaglia Alta srl. - Procedimento di V.I.A. nuovo progetto di coltivazione [Prot. Az. USL n.62425 del 27.02.24]. Conferenza dei Servizi del 16/12/25 [Prot. Az.USL n. 336928 del 14.11.25]
Espressione di parere

Esaminata assieme alla geol. Laura Maria Bianchi la documentazione progettuale relativa al procedimento di VIA per il nuovo piano di coltivazione e la documentazione integrativa redatta a seguito di richiesta in sede di verifica documentale, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio degli spostamenti delle principali fratture che attraversano il pilastro P₁ del sotterraneo, con particolare riferimento alle fratture del sistema K₅, come indicato anche dal progettista, da mettere in opera prima dello sbasso previsto sul lato Sud-Ovest dello stesso pilastro ed eventualmente da integrare durante l'avanzamento della coltivazione. Tale sistema dovrà essere mantenuto in efficienza con lo sviluppo del piano in modo da potere intervenire tempestivamente in caso di necessità;

- per quanto inerente la coltivazione a cielo aperto ad ogni sbasso dovranno essere rivalutate le condizioni di stabilità del fronte Nord-Est e nel caso si verificassero condizioni di potenzialmente instabilità dovranno essere valutati interventi di messa in sicurezza e/o modifiche alla geometria di progetto in riduzione;

- preso atto del progetto di rifacimento della strada di accesso alla cava e delle verifiche di stabilità effettuate, prima di consentire l'accesso alla cava tramite detta viabilità, dovrà essere effettuata una valutazione specifica in merito alla percorribilità in sicurezza da parte di tutti i mezzi di cui è previsto il transito (es. mezzi 4x4, pala, escavatore, dumper ecc) compresi i tratti di rampa interni con indicazione di larghezza, pendenza, dimensione dei presidi di confinamento/barriere del ciglio, stabilità dei versanti che le delimitano a monte e valle, sistema di regimazione delle acque e/o di abbattimento delle polveri, con valutazioni anche sulla necessità di adeguamento e/o limitazioni di accesso, là dove necessario.

Direttore U.O.C.
Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria
Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord
Ingegneria Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Archivio Cat. 1 del 16-12-2025 in



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 2 Boccanaglia A Società esercente Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 15/12/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 79006

Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Massa

Parco Regionale delle Alpi Apuane

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 15/12/2025, prot. n. AOOGRT/904888 del 19/11/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/529293 del 04/07/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 07/07/2025, nel quale si dichiara che *“lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.”

Preso atto del contributo tecnico del Dipartimento Arpat di Massa, allegato al verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 09/07/2025 e pervenuto presso il nostro Settore in data 04/09/2025 protocollo n. AOOGRT/696646, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna sincrona indetta dal Settore Miniere in data 07/07/2025, per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter della LR 40/2009, nel quale venivano richieste integrazioni e chiarimenti;

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di ottobre e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 04/12/2025 protocollo n. AOOGRT/946627, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;



Visto il contributo tecnico del Dipartimento Arpat competente, pervenuto per le vie brevi in data 11/12/2025, nel quale vengono richieste ulteriori precisazioni riguardo alla documentazione tecnica integrativa presentata dalla Società e vengono proposte all'autorità competente una serie di prescrizioni da imporre nell'Atto Autorizzativo, in particolare il punto 12 *“La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.”*

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC